

Potone di Saintrailles a fare quel di Gensac presso della Dordogne, che restò preso d'assalto. Avendo in seguito questi due generali divisa la loro armata, il conte di Penthievre condusse le proprie schiere innanzi a Montferrand, ove s'erano chiusi i signori di Montferrand e di Langoiran. Egli ebbe prigioniero il primo, dopo averlo costretto a render la piazza. Intanto Saintrailles assediava la città di Saint-Foi nell' Agenois, ed il conte venne ad unirsegli in quella spedizione, e fu egli appunto che pochi giorni dopo la sua venuta ricevette dagli abitatori le chiavi di questa piazza. Egli compì in seguito insieme coi conti di Dunois, di Foix e d'Armagnac la conquista delle altre piazze situate sulla Dordogne, fra cui Castillon era la principale; dopo di che la città di Bordeaux aperse loro le porte. Essendo qualche tempo dopo rientrati gl' Inglesi in Bordeaux e nella maggior parte delle altre piazze di Guienna e di Perigord, il conte di Penthievre fu nel novero dei generali che nel 1453 le ridussero novellamente sotto il giogo francese. Il conte Giovanni cessò di vivere nel novembre dell' anno successivo, senza lasciare posterità da Margherita sua sposa figlia del signore di Chauvigni, nel Berri, vedova in prime nozze di Beraud III delfino d' Auvergne, la quale cessò di vivere nel 23 luglio 1473 (*Baluze, Hist. de la M. d' Auv.*, tom. I, pag. 209).

NICOLA di BLOIS e GIOVANNI I di BROSE.

1454. NICOLA, figlia di Carlo di Blois e d' Isabella di Vivonne, succedette in forza del diritto di rappresentazione a Giovanni suo zio paterno nella contea di Penthievre, non che negli altri suoi territori, con Giovanni di Brosse visconte di Bridier signore di Saint-Sever e di Boussac, cui ella avea sposato mercè contratto in data 18 giugno 1437. Eglino prestarono entrambi unitamente omaggio della contea di Penthievre a tre duchi consecutivi, Pietro II, Arturo III e Francesco II. Giovanni di Brosse rese in guerra considerevoli servigi al re Carlo VII, che nel 1449 lo creò suo consigliere e ciambellano, e con lettere in data del marzo 1453 (N. S.) luogotenente generale delle sue armate. Nè meno egli diè saggi di fedeltà al re Luigi XI nelle tur-